

SCUOLA E SOCIETÀ PROGETTO DI SOSTEGNO PER I RAGAZZI DA 11 A 17 ANNI

L'Istituto Lugaresi contro le povertà educative

INTERVENIRE per arginare la povertà educative. È questo lo scopo di 'ItaliaEducente - Ecosistemi innovativi di resilienza educativa' intrapreso dalla Congregazione dei Giuseppini del Murialdo e selezionato dall'impresa sociale 'Con i Bambini' nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Tra le sei regioni che hanno aderito al bando c'è anche l'Emilia Romagna dove a curarlo è l'Istituto Lugaresi di Cesena guidato da Marco Censi.

NATO per volere di padre Canonico Lugaresi l'Istituto dal 1881 segue i giovani raccogliendo, sviluppando e innovando l'esperienza socio-educativo e di inclusione sociale: una missione che 'ItaliaEducente' ripropone a sette istituti scolastici tra Cesena, Savignano e Forlimpopoli coinvolgendo oltre 400 studenti di 21 classi. Sono poi 15 i partner tra enti pubblici e privati e associazioni del territorio che sostengono l'iniziativa partita lo scorso settembre e che termine-

rà nel giugno 2022 seguendo quattro anni scolastici.

«**AL CENTRO** i ragazzi dagli 11 ai 17 anni delle scuole medie e superiori che si relazioneranno con una decina di professionisti tra educatori, psicologi e pedagogisti che ascolteranno i giovani facendo emergere loro talenti e ambizioni». A spiegare le diverse fasi di articolazione del progetto che sarà presentato a Roma giovedì 14 marzo nella sede della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo è la coordinatrice cesenate Susanna Ricci che spiega come la macchina è stata avviata per «riavvicinare i ragazzi agli adulti, e viceversa», ma non meno per riflettere sulla povertà educativa e sulla dispersione scolastica. Attraverso percorsi strutturati che si rifanno al modello valoriale murialdino delle quattro 'A', accoglienza, accompagnamento, autonomia e ambiente, che poi sono anche le quattro fasi dell'iniziativa, 'ItaliaEducente' attiverà sui territori

coinvolti Hub Educati per i giovani. «Fra gli obiettivi del progetto c'è quello di creare una sistema tra scuole, realtà sociali, agenzie educative e famiglie. Al centro ci sono i nostri giovani spesso vittime della disgregazione dei contesti, di una progressiva riduzione del benessere nel contesto scolastico e della mancanza di ascolto da parte degli adulti», ha spiegato Censi.

re.ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVI

Una decina di educatori impegnati per l'inclusione e contro la dispersione



Peso:30%